IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20; Per la Monarchia a-n. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. Interurbano Vienna e Graz N. 185.

# IL PICCOLO

[illegible] col tachimetro di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIII. Plenilunio. - Leva il sole ore 4.39, tramonta ore 7.32. Trieste, Lunedì 23 Luglio 1894 Oggi: S. Apollinare. - Domani: S.Cristina. N. 4579.

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

**Senato italiano. - La chiusura della sessione. - Kassala.** ROMA 22 (N). Oggi furono discussi in Senato alcuni progetti di legge di poca importanza. Ad un certo punto Crispi ebbe a dichiarare che, dopo che la Camera vitalizia avrà prese le vacanze, la Corona farà uso della prerogativa che le spetta, chiudendo la sessione.

Discutendosi poi il bilancio del tesoro, Crispi, su richiesta del sen. Parenzo, dichiarò che, all'infuori dei morti e dei feriti che si hanno a deplorare, nessun sacrifizio costerà al paese la presa di Kassala. Questa serviva come base d'operazione ai Dervisci per ispingersi fin sotto Keren, predando e saccheggiando tutti i villaggi che incontrarono nel loro cammino, e massacrandone gli abitanti che avevano implorato la protezione dell'Italia. Resi arditi da questi parziali e facili risultati, i Dervisci avrebbero finito coll'attaccarci di nuovo nelle nostre posizioni, perciò il gen. Baratieri convinto della necessità di porre un termine a questo stato di cose, decise di prendere l'offensiva anzichè attendere l'attacco. Sacrifici non vi furono, nè vi saranno; non occorrono nè maggiori spese nè nuove truppe; la nostra politica africana continuerà ad essere quella che è stata finora. Si augura che l'emigrazione, diretta finora per l'America, prenda la strada dell'Africa. Constata che i nostri rapporti colle altre potenze rimangono inalterati; siamo ora vicini dell'Inghilterra, colla quale ci troviamo in ottime relazioni. Abbiamo così un beneficio di più senza oneri maggiori.

Su proposta di Cavalletto il Senato dà un voto di plauso a Crispi ed a Farini, che ringraziano commossi. Il presidente annuncia poi che il Senato prende le vacanze estive.

**Gli anarchici arrestati in Boemia.** PRAGA 22 (N). Sugli arresti degli anarchici, che furono eseguiti ieri, si hanno i seguenti particolari: Le guardie di p. s. accompagnate da tre agenti penetrarono nella dimora degli operai Struhal e Sedlacek, arrestando tutti coloro che vi si trovavano. Dopo un interrogatorio subito alla polizia, i falegnami Struhal e Tibanek nonchè il gazone Giuseppe Zettl furono rilasciati in libertà. Gli altri furono posti a disposizione del Tribunale provinciale. Gli arrestati sono ora nove. La polizia riuscì a stabilire che il falegname Carlo Moravec, che fu per molto tempo a Vienna in qualità di redattore del giornale anarchico *Volne-Listy*, e poi fu sfrattato di là all'epoca dell'arresto degli anarchici Haspel e compagni intraprese ripetutamente dei viaggi all'estero e nella prossima settimana doveva recarsi in Ungheria. Nell'abitazione di Struhal, la cui identità coll'omonimo anarchico sfrattato da Vienna non fu ancor stabilita, furono sequestrati un opuscolo e alcuni ordigni sospetti. Nell'abitazione di Venceslao Skaba, arrestato la settimana scorsa, furono sequestrati dei quantitativi di polvere, di carbone e di borace. Il giornale anarchico *VolneListy*, che prima usciva a Vienna, fu trasportato da alcuni mesi a Praga.

**Il ministro Kalnoky si ritira?** VIENNA 22 (N). La *Montagsrevue* annunzia che il ministro degli esteri Kalnoky presenzierà la prossima sessione delle Delegazioni, ma non è escluso che dopo egli dia le sue dimissioni. In tal caso il conte Kalnoky si ritirerebbe in Italia. La sua dimissione starebbe in nesso col contegno da lui tenuto durante l'ultima crisi ungherese.

**La legge contro gli anarchici in Francia.** PARIGI 22 (N). Nel pomeriggio ebbe luogo all'Eliseo un Consiglio di ministri. La discussione si aggirò sulla legge contro gli anarchici; il ministro della giustizia fu incaricato di riferire su alcuni emendamenti proposti.

**La smentita di Bonghi.** ROMA 22 (B) Il *Fanfulla* publica una dichiarazione dell'on. Bonghi in cui smentisce le frasi sulla triplice attribuite a Casimir-Perier.

(Questa dichiarazione conferma il dispaccio da Parigi publicato nel *Piccolo della Sera* di ieri e la nota con cui lo accompagnammo. Del resto anche una notizia da Torino ci reca che Bonghi, trattenutosi a quella stazione a parlare con l'on. Roux, smentì recisamente il discorso relativo alla triplice. *N. d. R.*)

**I Dervisci in fuga.** MASSAUA 22 (N). Un dispaccio da Kassala 19 reca che l'emiro Musaim Gaidum con pochi cavalieri è fuggito verso Gas-Regieb. Il nostro battaglione comandato dal maggiore Hidalgo, lo insegue a tre ore di marcia. La fuga dei Dervisci è celerissima, nondimeno la nostra avanguardia raggiunse ieri (18) la coda dei fuggenti.

Il gen. Baratieri ha permesso ad una tribù seminomade che stanziava presentemente a Kassala, di stabilirsi presso i pozzi di Algheden, fornendola di dura tolta al deposito che i Dervisci avevano accumulato a Kassala. Tutto prova che i Dervisci avevano fatto di Kassala la loro base d'operazione per eseguire razzie su vasta scala in tutta la colonia Eritrea.

Tutti i prigionieri egiziani liberati, saranno forniti dei mezzi per rimpatriare; essi benedicono il gen. Baratieri e il nome d'Italia; alcuni erano prigionieri e incatenati fino dal 1885.

La salute delle truppe è eccellente malgrado le pioggie frequenti che non giungono a far diminuire il calore tropicale. Nessun italiano è ammalato.

**Il viaggio del ministro Hieronymi.** BUDAPEST 22 (N). Le notizie sul viaggio del ministro dell'interno Hieronymi in Transilvania sono piene di contradizioni; è certo però che i rumeni intransigenti e i sacerdoti appartenenti a questa nazionalità si astennero dall'intervenire ai ricevimenti ufficiali, cercando anzi di eccitare le masse. Gli elementi moderati e il loro capo, il vescovo Szabo, vengono fatti segno a rimproveri e dichiarati traditori della causa rumena, perchè cercano di condurre ad una conciliazione fra ungheresi e rumeni. Il viaggio del ministro, ad ogni modo, non ha eliminato il conflitto fra queste due nazionalità. Il partito moderato reclama in prima linea l'introduzione della legge sulle nazionalità e della legge elettorale vigente in Ungheria.

Durante il soggiorno del ministro a Bistritz fu arrestato ieri un individuo che distribuiva uno scritto contenente istigazioni in senso socialista. Il ministro, che si tratterrà ancora alcuni giorni in Transilvania, arriva domani a Hermannstadt.

Nella publica opinione è subentrato un cambiamento riguardo al modo di considerare la questione rumena. I giornali dimostrano simpatia a questa causa, addossando la colpa dell'attuale condizione di cose alla nobiltà ungherese e al passato ministero.

**La regina d'Italia sulle Alpi.** MONZA 22 (N). La regina Margherita è partita per Gressoney.

**Crispi ai bagni.** ROMA 22 (N). Domani o martedì, Crispi parte per Castellamare, ove si tratterrà - a quanto si afferma - per un mese, facendo però, nel frattempo, frequenti gite a Roma.

**Cose di Sicilia.** ROMA 22 (N). Continua a circolare con insistenza la voce che Morra non tornerà più al comando di Palermo.

(La *Riforma* smentisce che il generale Mirri sostituisca il generale Morra nel comando militare dell'isola di Palermo. Dice che non si è deliberato finora nulla circa lo stato d'assedio in Sicilia. E' certo soltanto che si destinerà a Palermo un prefetto di carriera. *N. d. R.*)

**La legge di stampa in Transilvania.** BUDAPEST 22 (N). In questi circoli politici si afferma che il ministro della giustizia Szilagy sostituirà fra breve nella Transilvania la legge di stampa ungherese a quella austriaca, che attualmente è colà in vigore.

**Fra sovrani e principi.** MENDELHOF 22 (B). L'imperatrice Elisabetta giunse qui; si fermerà parecchi giorni.

**Visite ministeriali.** ROMA 22 (N). Nel mese di settembre il ministro d'agricoltura ispezionerà i centri industriali del Piemonte, del Bergamasco e della Liguria; in ottobre visiterà le zolfatare di Sicilia. Queste visite sarebbero il preludio di larghe riforme e provedimenti sociali. A questo proposito torna a circolare la voce che la legge sull'enfiteusi, promulgata per la Sicilia, verrà estesa a tutto il regno.

**Le disgrazie delle esercitazioni militari.** ROMA 22 (N). Oggi durante una manovra di presidio, il tenente d'artiglieria Gianpietro fu investito alla testa ed al tronco dallo sparo di una cannonata a polvere. Fu trasportato all'ospedale. Le sue ferite non sono mortali ma richiederanno una cura lunghissima.

**Notai processati.** SZEGHEDINO 22 (N). Il ministro della giustizia ha fatto avviare un processo disciplinare contro tutti i notai iscritti presso questa Camera notarile.

**Le vittime delle economie.** ROMA 22 (N). E' imminente il collocamento a riposo di parecchi alti impiegati del ministero della guerra, secondo la promessa fatta alla Camera dal ministro gen. Mocenni.

**Arciduchessa ammalata.** PRESSBURGO 22 (N). L'arciduchessa Gabriella è malata di febbre gastrica; la temperatura era oggi molto elevata. I medici prevedono però che la malattia seguirà un decorso normale.

**Scioperi in Ungheria.** BUDAPEST 22 (N). I falegnami di questa città sono intenzionati di mettersi in sciopero la settimana ventura.

**Un giornale che non esce.** VIENNA 22 (N). Oggi non è uscita la *Deutsche Zeitung*.

**Il digiunatore Succi.** BUDAPEST 22 (N). Succi passò ieri ottimamente la quindicesima giornata del suo digiuno, che durerà in tutto 30 giorni. Alla sera fece esercizi di equitazione al Circo.

## RECENTISSIME.

**Interpellanza sull'occupazione di Kassala.** PARIGI 21. Il *Mattin* annunzia che Flourens farà un'interpellanza alla Camera sull'occupazione, da parte delle truppe italiane, di Kassala, considerata come appartenente all'Egitto.

**Una querela che farà rumore.** SAVONA 21. In una delle ultime sedute del Consiglio comunale il consigliere della minoranza, Minuto, accusò l'assessore al dazio, cav. Viglienzoni di aver falsificati i registri del dazio e d'aver commesso in quella azienda atti gravissimi di indelicatezza. L'assessore Viglienzoni ha sporto querela per diffamazione.

**Uno scoppio di cartuccie.** ALESSANDRIA 21. Nei pressi dei bastioni di porto Marengo, da circa due mesi la Società italiana di prodotti esplodenti, di Milano, impiantò un laboratorio provvisorio per la scomposizione di 5 milioni di cartuccie sistema Carcano, comperate dalla locale Direzione di artiglieria. Ieri mentre alcune donne toglievano il piombo dal disco delle cartuccie già scomposte, incendiavansi i dischi. La fiamma investiva quattro delle lavoratrici ed un ragazzo che riportarono orribili ustioni alla faccia, alle gambe ed al busto. Una donna, per spegnere il fuoco alle vesti, gettossi nel canale Alberto e venne salvata. I feriti furono trasportati all'Ospedale civile.

**Un barbiere nella gabbia dei leoni.** MADRID 21. Al Circo Parisch ebbe luogo una rappresentazione di particolare interesse. Era stato annunciato in manifesto che il barbiere madrileno Pegna avrebbe fatto la barba al domatore Cioni nella grande gabbia del circo in presenza di sei leoni.

Assisteva alla rappresentazione l'infante Isabella nonchè tutta la più alta aristocrazia della capitale e inoltre tutti i barbieri, parrucchieri e artisti capillari della città.

Il domatore eseguì dapprima i soliti esercizi. Poi si vide comparire nella gabbia il barbiere Pegna con una salvietta al braccio, la saponetta, la spazzola, il bacile e il rasoio in mano. Il Pegna, applaudito fragorosamente al suo comparire dai suoi confratelli nell'arte di Figaro, salutò graziosamente, indi tranquillamente si mise all'opera. Senonchè i leoni, che dapprima si erano mostrati indifferenti alla presenza del nuovo ospite delle loro gabbie, incominciarono ad agitarsi ed a ruggire.

Il barbiere credette allora prudente di ritirarsi senza ultimare la sua bisogna. Fece un galante saluto al publico esclamando:

— Io credo di aver fatto abbastanza; venga ora un altro a radere l'altra guancia del signor domatore.

Inutile aggiungere che il barbiere venne applaudito freneticamente dal publico.

**Fascicoli smarriti.** ROMA 21. In seguito allo smarrimento di alcuni fascicoli del processo della Banca romana, fu aperta un'inchiesta nella Cancelleria della Corte d'Assise.

**Un incidente africano tra Germania e Portogallo.** BERLINO 21. Il governatore dell'Africa orientale conferma l'occupazione di Kionga alle foci del Rowuma, fatta d'altronde con soli venti soldati neri. Il ministro plenipotenziario del Portogallo si recò alla Cancelleria imperiale per dimostrare che Kionga è possesso portoghese, poichè nel 1887 i soldati del Portogallo la occuparono, cacciandone i Zanzibaresi.

Una protesta formale il Portogallo non la fece ancora. La Germania risponde che per il trattato del 1890 con lo Zanzibar, Kionga appartiene alla sfera d'influenza tedesca, e che l'occupazione n'era necessaria per impedire il contrabbando e il commercio di schiavi.

**L'arresto di un marchese parricida.** PARIGI 21. E' stato arrestato alla stazione di Guetin, mentre tornava da un viaggio in Svizzera in compagnia del figlio, il marchese di Nayve.

Il marchese di Nayve è imputato di avere assassinato, vari anni sono, un figlio di primo letto della sua ricchissima moglie, per goderne l'eredità.

L'assassinio sarebbe avvenuto a Napoli.

L'infelice giovane sarebbe stato precipitato in mare.

**Un falsificatore di monete di nikel.** TORINO 21. La Polizia sorprese il meccanico Giuseppe Sciacca mentre coniava monete di nikel. Arrestato confessò il reato.

Le monete sono perfettissime. Egli ne aveva già spacciate mille in Misterbianco, al 35%. Gli vennero sequestrate molte altre monete.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**La festa dell'operaia al Boschetto.** Fino dalle quattro del pomeriggio incominciò il movimento dei carrozzoni della Tramway, dinanzi ai Volti di Chiozza per condurre la folla al Boschetto. E fattasi vieppiù viva fra le sei e le otto, l'animazione continuò fino a tarda ora.

Appena giunti, di fronte alla doppia scala, sul largo della via Giulia, si presenta allo sguardo un bellissimo, artistico arco di stile dorico, che conduce da quel lato al recinto entro il quale si svolge la festa. Salita la scala, si comprende subito che la folla convenuta al Boschetto rappresenta qualche cosa di enorme, di spaventevole: è una di quelle folle incredibili che mettono paura. Alle sette bisogna rinunciare del tutto alla speranza di trovare un cantuccio. Appena, se spingendosi un pochino, si riesce a dare un'occhiata all'addobbo, ch'è riuscitissimo. Festoni d'edera cosparsi di fiori adornano la veranda, adattata ad uso sala di ballo, dove suona la orchestra Molini. Lungo il chiosco destinato alla banda cittadina corrono pure festoni verdi con rose. Come l'aere s'imbruna, l'ambiente viene illuminato a gas e a luce elettrica. Uno steccato segna, verso la strada del Cacciatore, i confini del recinto, ed altro steccato è posto lateralmente, dalla parte di via Pindemonte, dove c'è un'altra porta d'ingresso, elegantemente foggiata ad entrata di un castello medioevale, porta dalla quale accede la gente venuta a piedi alla festa. Il numero dei presenti è colossale; sono a decine di migliaia. Ostruiscono le scale, i passaggi, si arrampicano sulle collinette, salgono sulle sedie e sui tavoli, si ammonticchiano sui muricciuoli. Il recinto, comechè vasto, in via assoluta è d'assai troppo stretto per contenere quella marea umana che ondeggia.

Il servizio di trattoria, pochi l'hanno conosciuto, e quei pochi non hanno detto la frase d'obbligo «Lieto di fare la sua conoscenza». Era un muoversi affannoso di camerieri recanti dei bicchieri di birra che erano sempre in numero minore dei candidati. La spuma bianca di quella birra che lo Stecchetti chiama *troppo idealista* inumidiva i vestiti delle signore, gli abiti dei giovanotti. In piedi o seduti si stava pigiati, accalcati, stretti fra le schiene dei vicini. Un'oppressione. Un caldo insopportabile. Un pensiero soltanto faceva dimenticare la sofferenza fisica: il pensiero che all'invito della Società Operaia la cittadinanza aveva risposto unanime, accorrendo in massa. Tutti i ceti sociali erano rappresentati alla festa di ieri. C'era la signora elegante, la vispa e vivace sartina, c'erano le famiglie dei nostri simpatici e forti operai. Tutte le società democratiche liberali della nostra città erano largamente rappresentate da interi drappelli di soci. La bandiera della nostra Società Operaia ha avuto il potere di raccogliere nel grembo della grande famiglia lavoratrice tutte le classi della cittadinanza, concordi nell'intendimento di rendere omaggio all'*Operaia*, in occasione del compimento del suo primo quarto di secolo di esistenza.

Il programma si svolse lietamente, fra i concenti della banda cittadina alternati con il suono dell'orchestra Molini. E non mancarono i coraggiosi che ballarono nella veranda. I cori, benchè la vastità dell'ambiente o il rumore della immensa moltitudine ne scemassero l'effetto, furono nondimeno apprezzati ed accolti da applausi.

Alle 9 e un quarto, la grande attrattiva del programma: l'esecuzione del nuovo bellissimo inno del maestro Rota *Il maglio*, rese quasi solenne l'aspettativa di quella massa impaziente. Quando il maestro Rota si presenta scoppia una lunga imponente ovazione. L'effetto dell'inno, eseguito dal coro con accompagnamento di banda e di orchestra, è anche questa volta magnifico. Alla fine si leva un entusiastico applauso, col quale si vuol riudire l'inno sociale che viene eseguito, infatti, una seconda e poi una terza volta.

Dalla folla si alzano i gridi: *Viva Rota! Viva l'Operaia! Viva Rascovich!*

I razzi multicolori e i fuochi bengalici rendono il gran quadro campestre ancora più attraente. Poi gli splendidi fuochi artificiali del valentissimo dilettante pirotecnico sig. Domenico Antonj, con quel roteare fischiante, scintillanti di pagliuzze dorate, con quei soli giranti, di magnifico effetto, destano l'ammirazione più schietta.

Verso le 11 la calca si dirada. E il gaio rumor della folla che invade i carrozzoni della Tramway, che si sparge, a tarda ora, sotto il chiarore lunare di un cielo limpidissimo, nel viale superiore dell'Acquedotto, si espande poi nei Caffè Ferrari e della Stella Polare, che alla mezzanotte sono affollati.

Si affermava iersera da chi può saperlo, che alla festa dell'Operaia al Boschetto, il numero dei biglietti introitati al bigoncio ascendesse a 50.000.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale.»** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: In occasione dell'incoronazione del «Ranfo» f. 12; per aver cantato l'inno della *Lega* soldi 20; per una parola male espressa nell'osteria *Il Friuli*, soldi 43.

**Veloce club triestino.** Questo *club* terrà stasera alle 8 un Congresso straordinario, nella sala del caffè Tommaso, col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso generale ordinario. - 2. Communicazioni risguardanti Corse internazionali. - 3. Elezioni delle cariche sociali.

**Il festival della Banda cittadina al Boschetto.** Questa sera ha luogo al Boschetto l'annunciato concerto-festival organizzato dalla Banda cittadina, diretta dal maestro Pian. Il programma, attraentissimo, comprende anche alcuni cori, e tra i pezzi musicali notiamo le reminiscenze della *Cavalleria rusticana*, un *potpourri* del *Mefistofele*, un altro dell'*Otello*, ecc. L'ambiente conserverà l'addobbo della festa di iersera.

**Nuovo sacerdote triestino.** Iermattina alle 10 e mezzo, nella chiesa di San Giacomo, celebrò la prima messa il reverendo don Antonio Germek, triestino. In questa occasione salì il pergamo don Giuseppe Iurizza, un giovane sacerdote pure triestino, che ha già saputo acquistarsi fama di distinto oratore sacro.

**Elargizioni varie.** Il signor Elio Treves, per essere stato prodigiosamente salvato il cav. dott. Nicolich, ci ha rimesso a favore di una povera famiglia f. 2.

**Un veliero naufragato.** Annunciasi da Fiume che il veliero *Maria*, carico di pietra, naufragò presso all'isola di Cherso. Furono salvate cinque persone dell'equipaggio per opera dei Chersini.

**Attentato contro il presidente del Collegio medico.** Iermattina fino dalle $8^1/_2$ un uomo, in compagnia di un fanciulletto di circa tre anni, stava seduto, in apparenza tranquillo, sulla panchina che trovasi dirimpetto all'imboccatura della via dei Bachi, nel passeggio dell'Acquedotto. Alle $9^1/_2$ circa passò di là, come è solito a fare ogni mattina, dirigendosi all'ospitale, l'egregio dott. Giorgio Nicolich presidente del Collegio medico. Appena egli ebbe svoltato per la via dei Bachi prendendo il marciapiedi della casa Brucker, l'uomo che stava seduto si alzò di scatto, gli corse dietro e giunto a due passi di distanza da lui estrasse una pistola a due canne e ne esplose un colpo in direzione del dott. Nicolich, il quale, per fortuna, rimase illeso. All'improvisa aggressione il dott. Nicolich rimase come sbalordito; ripreso poi subito il suo sangue freddo, fece per dirigersi al vicino ispettorato delle guardie di p. s. di via Chiozza, ma in quel momento sopraggiunsero di corsa, attratto dall'esplosione, le guardie Hirn e Plojer, che arrestarono l'aggressore mentre si disponeva a scaricare la seconda canna della pistola.

Tradotto alla presenza dell'ispettore sig. Michelcich, l'aggressore fu identificato per Paolo Janesich, d'anni 31, da Lubiana, lavorante fornaio disoccupato e sonatore ambulante d'organetto. Comparve poco dopo all'ispettorato il cancellista Pasquali, il quale, assunto a protocollo il dott. Nicolich, fece accompagnare l'aggressore alla Direzione di polizia, prendendo in consegna la pistola, di cui una canna era ancora carica a pallini.

Dalla Direzione di polizia il Janesich, dopo essere stato assunto in esame dal consigliere sig. Budin, venne scortato alle carceri inquisizionali, ed il bambino, che è suo figlio naturale, venne preso in custodia dall'ispettore distrettuale delle guardie di p. s. sig. Göll.

*** Esaminiamo ora i precedenti del fatto, per vedere se sia possibile dedurne le cause dalle quali il Janesich è stato spinto ad attentare alla vita dell'egregio dott. Nicolich.

Nel 1890 il Janesich fu accolto nell'ospitale civico perchè affetto da *empiema del seno frontale* e venne ricoverato nella V divisione chirurgica, diretta dal dott. Nicolich. Da quell'epoca ebbe più volte a rientrare nello stabilimento, e il dott. Nicolich gli fu sempre largo di solerti e premurose cure, che valsero a conservargli la vista, seriamente compromessa dallo sviluppo del male.

Da circa dieci giorni egli era uscito di nuovo dall'ospitale dopo esservi stato ricoverato per circa un mese. Nel corso di quest'ultima degenza il Janesich si era fisso in mente che per guarire del suo male occorreva che gli fosse fatta una strana e delicatissima operazione, ed insisteva perchè il dott. Nicolich glie la facesse.

Il dott. Nicolich, sapendo che il Janesich era dedito all'ubriachezza e che quindi le sue facoltà mentali non erano perfettamente equilibrate, gli disse che lo avrebbe fatto passare in un'altra divisione, e precisamente nelle sale d'osservazione, s'egli si fosse ostinato a pretendere un'operazione che nulla aveva a che fare col male da cui era affetto.

Da ciò nella mente di paranoico alcoolico del Janesich si accese un odio profondo contro il dott. Nicolich e nell'uscire dall'ospitale egli disse all'infermiera che l'accompagnava: «Giacchè il dott. Nicolich non vuol farmi l'operazione che domando, io gli abbrucerò le cervella.»

Il Janesich conviveva con una presta servizi, in Androna dei Falchi N. 2; i vicini di casa asseriscono di avere udito, in questi giorni, partire vari colpi di pistola dalla stanza in cui egli abitava; pare che provasse l'arma che doveva servirgli per l'attentato, o che si esercitasse nella mira per poter colpire giusto.

*** Appena giunto il dott. Nicolich all'ospitale, fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione di simpatia da parte dei medici e degli addetti al pio Stabilimento, i quali gli si affollarono intorno, congratulandosi con lui per lo scampato pericolo. Fu aperta una sottoscrizione il cui prodotto andrà a profitto del fondo per sussidi ai convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

Durante tutta la giornata di ieri, il dott. Nicolich ricevette da ogni ordine di cittadini, numerose attestazioni di affettuoso interessamento, che l'avranno compensato dell'amarezza da lui certamente provata nel vedere così male corrisposto alle sue cure zelanti e disinteressate.

All'egregio presidente del Collegio medico inviamo noi pure le nostre vivissime congratulazioni.

**I reclami del publico.** Uno dei soliti *Assidui* ci invia una lettera implorando il nostro intervento, anzi quello delle guardie municipali o di publica sicurezza, affinchè la via Pondares venga, in un modo o nell'altro, resa un po' più abitabile. Stando alla lettera dell'assiduo, la via in questione offrirebbe spettacoli sconci alla mattina ed alla sera, mentre durante il giorno non sarebbe possibile passarvi senza essere beffeggiati da un esercito di *muli* o colpiti da qualche sasso, ch'essi gettano in aria per loro particolare diletto. Alla mattina le servolane che vendono pane od altro in Piazza della Barriera, vanno in via Pondares, l'una dopo l'altra... o anche due alla volta a compiere certe funzioni, per le quali la publica via non sarebbe precisamente indicata.

Di sera poi i passanti vedono lo stesso spettacolo; soltanto che in luogo delle servolane si notano altre persone, venute da non si sa dove, le quali non si sa perchè onorino di questa loro preferenza la via Pondares.

Questa via — conclude il nostro assiduo — in fin dei conti è in città come tutte le altre... che non sono in campagna e le guardie di publica sicurezza e municipali farebbero bene ad onorarla di qualche loro visita.

**Il fatto di sangue di ieri notte.** Sul tragico fatto di ierinotte, del quale abbiamo dato ieri nel *Piccolo della sera* un'esauriente relazione, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Per l'esattezza rileviamo che il signor Giuseppe Revere non era proprietario, ma bensì direttore della bottiglieria *Al Fernet* in via Sant'Antonio. Proprietario è il signor Verginella, il quale, anzi, sabato sera, alle $9^3/_4$, passando dinanzi alla bottiglieria, si accorse che il Revere era alquanto eccitato dal bere e cantava. Entrato nel locale, lo esortò a starsene tranquillo e a chiudere l'esercizio, ciò che il Revere fece di fatto.

L'infelice abitava in via Foscolo N. 6. Tempo addietro era proprietario della trattoria *Al Circolo* in via Santa Caterina. [illegible]

---

## I COCCODRILLI

2)

— Come! non c'è male? - fece Courcelles, - è semplicemente superbo. E quanto oro! Dell'oro dappertutto, dell'oro bigio, dell'oro giallo, dell'oro rosso, dell'oro liscio, dell'oro rilevato. Perdio! qual'orgia d'oro! Non se ne vide mai prodigar tanto!

— Troppo oro — fece il conte. — Ah! pare che le signore possono essere in costume e mascherate.

— E' vero.

— Non lo sapevo.

— L'idea è abbastanza ingegnosa. C'è sempre un po' di confusione in queste riunioni della finanza novella, e così, almeno, nessuno può lagnarsi. Sua figlia sta bene?

— Benissimo — rispose il conte. — Mi ha scritto questa mattina.

— E Giacomo?

— A meraviglia.

— Tanto meglio! Che buona creatura!

— La migliore che esista. Ho passato sopra un vecchio pregiudizio per acconsentire al matrimonio di Marta, ma non me ne pento. Mio genero è un grande industriale intelligentissimo, onesto, simpatico a tutti. Adora sua moglie e sua moglie lo adora. Eravamo vicini, e la sua fortuna era assai più considerevole della nostra. Francamente; avrei fatto la disgrazia della mia figliuola rifiutando di maritarla con lui; ma quell'idea non mi è neppur venuta. Quando ne parlai al signor Courcelles, suo padre e padrino di Giacomo, mi ha risposto: «Non troverebbe un uomo uguale in Europa.» Sa che è stato decorato?

— Sì, lo so; e lo meritava. Quest'entrata è grandiosa. Trova?

— Sì.

Infatti, il vestibolo del palazzo aveva un aspetto veramente monumentale.

Sei colonne in marmo rosso sostenevano una vôlta a cassettoni Enrico II, decorata con un gusto perfetto, e, in fondo, lo scalone vasto e comodo tutto guarnito di tappeti di Smirne si svolgeva colle sue enormi balaustre in legno di quercia a filetti dorati.

I muri erano coperti di tappezzerie del più gran valore e un lampadario a cinquanta lumi, in bronzo artisticamente cesellato, scendeva dal soffitto, appeso ad una catena elegante; due statue di bronzo di Barbedienne sopportavano candelabri splendidi del medesimo stile del lampadario.

In alto, sul ripiano, tre porte spalancate lasciavano vedere i saloni splendenti nei [illegible] signore passeggiavano con dei fruscii di raso e di seta trascinanti sui tappeti.

Il conte e Courcelles entrarono nell'*hall* veramente ricco, dove stavano i padroni di casa.

Antonino era ritto davanti ad un caminetto monumentale di legno di quercia scolpito, con un quadrello centrale dipinto, rappresentante una figura d'uomo.

L'agente di cambio aveva quarant'anni. Basso di statura, magro, con occhi grigi a riflessi verdastri, colle labbra sottili e le pinne del naso sempre in movimento, rappresentava bene il tipo dell'uomo ambizioso, scettico, egoista.

Quando vide i due nuovi arrivati, il suo volto, freddo come l'acciaio, si rallegrò; un sorriso di sodisfazione rialzò le sue labbra sottili. Era quello, evidentemente, un trionfo che egli non aveva troppo sperato.

Il conte di Saint-Florent, colla sua grande aria e col suo profumo aristocratico, signoreggiava sulla folla degli invitati comuni. Il suo nome farebbe buon effetto nel resoconto della festa, e Pietro Courcelles era talmente conosciuto nell'*high-life*, contava tanto, benchè egli non si occupasse menomamente d'affari, nel fior del paniere dell'Alta Banca, che la sua presenza era, per così dire, una consacrazione della posizione usurpata dall'ex agente di commercio nella finanza parigina.

Andò incontro al conte e gli strinse affettuosamente la mano; poi lo condusse presso una giovane signora bruna, alta, dalle forme scultorie, dagli occhi dolci come il velluto nero, dalla capigliatura superba, la quale, seduta, sola, su un divano, volgeva lo sguardo grave, un po' melanconico, su tutta quella folla chiassosa che s'aggirava nei saloni.

— Teresa — egli disse — ti presento il conte di Saint-Florent, uno dei nostri migliori clienti che mi ha fatto l'onore di gradire il mio invito. Il signor di Courcelles.

Era la prima volta che il conte si trovava in presenza della signorina Rajmond. Non la conosceva. Vedendola ebbe un momento d'impercettibile esitazione. La sua bellezza vera, innegabile, lo colpiva. V'era un tale contrasto fra lei e suo fratello, che spiegava la meraviglia, ma tuttavia non sarebbe stato cortese lasciarla indovinare.

Senza parlare il conte si chinò sulla mano di Teresa e la baciò colla galanteria del gentiluomo d'un tempo, galanteria che fra parentesi è sempre apprezzata dalle signore come una squisita delicatezza.

Lo sguardo che scambiarono fece nascere in loro quella subitanea simpatia di due anime attratte l'una verso l'altra. V'era tanta sincerità, tanta dolcezza e tanta modesta bontà negli occhi della signorina Rajmond che il conte, molto esperto e molto buon giudice in materia feminile, ne fu come abbagliato e incantato.

— Noi li lasciamo ai loro doveri di padrone di casa — disse all'agente di cambio e a sua sorella — e andiamo ad ammirare le belle cose che offrono ai loro invitati.

Si allontanò a braccio di Courcelles.

— Ebbene caro amico — disse al giovane — ecco una sorpresa alla quale, in verità, non mi aspettavo. E lei?

— Bellissima quella signorina!

— Che età le darebbe?

— Ventiquattro o venticinque anni. Avrebbe dovuto maritarsi facilmente, ma non aveva un soldo. Questa grande fortuna di suo fratello data da due anni al più. Di questi tempi i milioni escono dal paniere alla Borsa, come i piccioni dalle cassette del tiro: per abbatterli basta saper maneggiare un fucile e questo Rajmond è un «braconnier» di primo ordine. E' immenso qui e brillante.

— Come Versailles. S'è fabricato tutto ciò d'un fiato: si vede un po' troppo.

Il grande salone che il conte e Courcelles attraversavano era splendente di dorature come gli altri. Il lampadario era dorato, i candelabri erano dorati, le cornici dorate, i seggioloni e i divani [illegible], le tappezzerie di raso giallo come l'oro; i tappeto della stessa tinta, dai pendoli, agli specchi, da tutto traspirava l'oro vivo, l'oro splendente, l'oro allegramente guadagnato e allegramente speso, allegramente gettato da venti finestre.

Si sentiva che il padrone amava tuffar le sue mani in quel metallo che era la sua gloria, il suo unico dio, il suo talismano, il suo orgoglio!

V'era là tutta la compagnia degl'intermediari della finanza, i Mathias, i Marthus, i Servais, i Claudard, gli Abraham.

Nel mezzo il piccolo Cadero, un provenzale, commesso a milleduecento lire all'anno due anni innanzi, parlava con un animazione straordinaria, facendo sonare tutte le sillabe.

— Eh! venite a vedere la mia galleria di quadri. Rarissima mio caro; tutti quadri scelti; venite a vedere, vi piacerà.

Nella folla un giovane signore, elegantissimo, con bottoni di diamanti alla camicia, salutò con un profondo inchino i due amici.

— Chi è? - domandò il conte. - Mi pare riconoscere quella fisionomia.

*(Continua)*

qualche tempo, dell'osteria *Alla Rondinella* in via San Lazzaro. Nell'estate dell'anno scorso era conduttore del servizio da *restaurant* al bagno Fontana.

Chiuso, dunque il locale, il Revere si recò dall'amico suo sig. Verli, proprietario del vicino negozio di commestibili ed entrarono assieme nella birraria Berger, ove sedettero al loro posto consueto, nella piccola antisala, dalla parte di via San Nicolò. Verso le 11½, entrò nel locale il servo di piazza Giuseppe Errat, il quale non appartiene al Consorzio come si era detto, ma è di quelli dalle mostre verdi, ed è stazionato in Piazza Cavana.

Era seguito dal cocchiere Guglielmo Stambach. L'Errat entrò nel salone principale, bevette una birra, prese una sigaretta e fece per uscire. Lo Stambach, frattanto, era rimasto nell'antisala, e siccome conosceva bene il Revere, cui soleva andare a prendere quasi ogni sera, con la sua vettura, al *restaurant* Berger od in altri locali, gli disse: «Semo qua sior Revere».

— Ben - rispose quegli - bevemo ancora una bira e po andemo, - e, per ischerzo, prese in braccio il cocchiere e lo sollevò di peso, per misurare la propria forza. In quella si accostò a loro il servo di piazza, al quale sembra che il Revere rivolgesse una frase ingiuriosa, invitandolo ad allontanarsi.

Il servo di piazza uscì e andò a sedersi a cassetta della vettura. Vuolsi pronunciasse la fra... «El xe grando e grosso, ma voio farghela veder.

Il Revere, quando entrò nel locale, tenendosi ambe le mani attorno al collo, si trascinò verso l'ultimo tavolo vicino la cucina, e proferendo le parole «Dio! son morto, son morto» e cadde a terra. Tosto il sig. Berger, i camerieri e quanti erano presenti, accorsero d'attorno a lui.

L'Errat abita in via della Corte N. 2, II piano, assieme alla sua amante Maria Calinich, la quale, poco dopo il fatto, venne assoggettata ad un interrogatorio da parte dell'ufficiale di polizia bar. Bresciani.

Il servo di piazza subì iermattina alle carceri il primo interrogatorio da parte del giudice Kramer.

Iermattina tutta la famiglia dell'ucciso voleva vedere il cadavere, ma ciò le fu inibito dal custode, avendo questi avuto l'ordine dal giudice di non lasciar vedere la salma a nessuno, fino a che non abbia avuto luogo il confronto coll'uccisore.

Alle sei pom. l'Errat fu tradotto, in vettura chiusa, sotto scorta di un ispettore e di due guardie, al cimitero israelitico, e fu posto a confronto col cadavere. Fu assunto poi a nuovo interrogatorio dal giudice Kramer, presente un cancelliere del Tribunale. Alle 7½ l'uccisore fu tradotto nuovamente alle carceri.

Stamane alle 6 nella cappella del cimitero israelitico verrà sezionato il cadavere del Revere dai medici periti dottori Xidias e Zamparo. Alle 9 ant. avrà luogo la sepoltura della salma.

I vestiti furono presi in custodia dal giudice.

Il Revere era nipote del poeta triestino morto a Roma circa quattro anni or sono. Egli lascia la vedova e tre figliuoli di tenera età.

**Grave disgrazia sulla linea dell'Erpelle.** Ieri sera poco dopo le 10 veniva telefonato dalla stazione di Sant'Andrea alla Guardia medica, chiedendo assistenza per un uomo caduto dal treno. Il dott. Fonda, disponendosi a recarsi tosto colà, fece telefonare alle scuderie del *Tram* perchè si ...isse sopra luogo il carro-letto di salvataggio. Ecco che cosa era avvenuto. L'operaio Giuseppe Bencina, addetto alla ferrovia Meridionale, era salito, a quanto si crede, sul treno a Divaccia, senza munirsi di biglietto, contando forse di recarsi a Sesana.

Fatto sta che, giunto il treno all'altezza del villaggio di Povir, che è tra Divaccia e Sesana, il Bencina, senza neppure attendere il rallentamento della corsa, aprì lo sportello del vagone e spiccò un salto colla franchezza e noncuranza di chi è abituato a questo genere d'esercizî. Ma l'infelice cadde così malamente, che le ruote del treno gli passarono sopra la mano destra sfiorandogli anche la sinistra. Il treno fu subito fermato e il povero Bencina, raccolto dal personale ferroviario, fu adagiato sopra un pagliericcio entro il carro dei bagagli. Il dott. Luksich, che casualmente si trovava nel treno, gli fece una fasciatura provvisoria, percui al dott. Fonda altro non restò che curarne il trasporto all'ospedale. Il dott. Costanzo, vista la natura gravissima delle lesioni riportate dal Bencina, stimò necessario di procedere all'immediata amputazione della mano destra e di due dita della mano sinistra. Il povero Bencina, che aveva finito in così tragico modo la sua giornata festiva, fu poi ricoverato in una sala della VII divisione.

**Tentato suicidio.** L'altro ieri, nel pomeriggio, nei pressi di Servola, e precisamente nella località chiamata «sotto il monte» fu veduto da parecchie persone aggirarsi un giovanotto, il quale con fare strano passeggiava lungo il ciglio della riva. Ad tratto, la guardia di p. s. Nabergoi che per caso transitava poco lontano, udì un tonfo. Accorse e vide lo stesso giovane dibattersi nell'acqua. In brevi istanti lo trasse a salvamento, non senza fatica, giacchè colui opponeva resistenza, dicendo di voler morire, perchè stanco della vita. Accompagnato all'ispettorato di Servola, dichiarò chiamarsi Vincenzo Bortoloni, da Lubiana, d'anni 18, agente di una liquoreria, ed abitante in via Bergamasco N. 12. Venne condotto a casa sua.

**Le gite.** Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 66 persone, col *Giuseppina* per Pirano 217; col *Santorio* per Capodistria 145 e per Isola coll'*Adriana* 200.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 385 persone. con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 785 persone, e precisamente: 410 per Borst, 225 per Erpelle e 150 per Divaccia.

**Rematori inesperti.** Ieri alle 2½ pom. arrivò qui in corsa straordinaria da Capodistria il piroscafo *Santorio*, comandato dal capitano Amadeo Jovanovich, il quale aveva a rimorchio una *passera* con entro sei individui - tutti meccanici dell'Arsenale del Lloyd - i quali furono ricuperati nel mezzo del golfo, mentre si trovavano in pericolo, essendo inesperti nella manovra dell'imbarcazione. Questa fu sequestrata dall'autorità portuale.

A quanto si assicura, quei poco pratici rematori avevano una licenza in regola dall'ufficio di porto; se ciò è vero, non può a meno di destar meraviglia, poichè si sa che quell'ufficio non è solito a rilasciare siffatte licenze con soverchia leggerezza.

**Piccolo incendio.** Ieri mattina verso le 10 e mezzo, nella rimessa del vetturale Giuseppe Battistella, in via della Pietà N. 11, prese fuoco, per causa ignota, un quantitativo di paglia. Accortosene il famiglio Francesco Faigel corse a chiamare i vigili e la gente del luogo frattanto si diede all'opera di apegnimento. Arrivati due treni, sotto la direzione del comandante e del luogotenente Caputto, in breve i pompieri ultimarono l'estinzione. Danno minimo. Il contenuto della rimessa era assicurato alle Assicurazioni Generali. Sul luogo comparvero l'ispettore delle guardie di p. s. Schneider e alcune guardie.

**Falso allarme d'incendio.** Ieri mattina, verso le 11 e mezzo, la guardia di p. s. N. 271, correva all'appostamento dei vigili, in via della Loggia, ad avvertire che un incendio doveva essersi manifestato nella soffitta della casa N. 7 in Corso, giacchè si vedeva una gran massa di fumo sul tetto.

In pochi minuti ben quattro treni comparvero sul luogo cogli ufficiali d'ispezione, ma in breve si constatò non trattarsi che di fumo che usciva da uno dei camini, essendosi acceso, in una cucina della casa, una quantità di carta e di legna.

**Altri falsi allarmi d'incendio.** Ieri alle 3½ pom., l'appostamento dei vigili in piazza Lipsia, veniva avvertito che un incendio doveva essere scoppiato al pianoterra del N. 2 in via Madonna del Mare, in un magazzino di scope, giacchè del fumo usciva dalle fessure della porta. Recatosi sul luogo il capoposto Ive con due vigili e fatto chiamare il proprietario Giuseppe Denegri, aperto il locale, si constatò trattarsi di falso allarme. In un braccere era acceso del carbone e in un recipiente si liquefaceva dello zolfo per tingere le scope.

Stanotte verso il tocco, un passante recavasi di corsa all'appostamento principale dei vigili, ad avvertire che un incendio doveva essere scoppiato nella soffitta della casa N. 4 di via del Solitario, giacchè un denso fumo si spargeva pel tetto. Staccati due treni sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, i vigili, arrivati sul luogo, dopo varie ricerche, constatarono che tutto riducevasi al fumo che usciva dal camino della pistoria del signor Francesco Pippan, situata all'angolo di via del Solitario e via S. Maurizio.

**Corsa di lentezza.** Abbiamo da Gorizia in data d'ieri: Sembrerà un paradosso ma è quanto si fece da parte di otto soci del Veloce club goriziano. Indetta dalla Direzione di quella Società sportiva sul viale del cimitero, fra le 5 e le 6 ant. venne tenuta una corsa di lentezza. Nove erano i soci che s'inscrissero dei quali otto parteciparono. Il percorso era di 500 metri da farsi colla massima lentezza. Alle due più brave *lumache* erano da aggiudicarsi due premi. Si fecero partire i concorrenti alla gara in 3 batterie. Degli otto, ben cinque caddero prima di arrivare al traguardo; i tre che rimasero sulla macchina furono: Cernetti Luigi che raggiunse la meta in minuti 10.15, Culot Giuseppe in m. 17.42 e Bauman Antonio in m. 18.12. Il signor Bauman ebbe il primo premio, un servizio da scrivania d'argento, il signor Culot, il secondo, un servizio da fumatore.

**Politeama Rossetti.** Alle due rappresentazioni di ieri assistette publico numeroso, specialmente nel pomeriggio il teatro era popolatissimo. Tutti gli esercizi ottennero i più caldi applausi.

**Una ragazzina ubriaca sfatta.** Coloro che iersera ritornarono coll'*Adriana* da Isola, furono spettatori di una scena ributtante e pietosa assieme, svoltasi a bordo del predetto piroscafo. Una donna sulla trentina, certa Maria Nords, abitante in via del Solitario N. 8, alquanto alterata dal vino bevuto ad Isola, teneva in braccio una ragazzina di 9 anni, certa Emilia Cesar, la quale era ubriaca fradicia. La donna, anzichè prestare qualche cura alla piccina, che, pallida come la morte, dopo aver vomitato per bene, stava con la testolina piegata all'indietro, la passava da un braccio all'altro, con tanto poco riguardo da farle urtare il capo contro le stanghette di ferro che si innalzano sul cavo di banda. Qualcuno, impietositosi per la piccina, azzardò di fare un'osservazione alla donna, ma questa, anzichè dare ascolto, rispose arrogantemente. Poi intervenne in sua difesa il marito di lei, percui sorse un vivo battibecco, che durò fino all'arrivo dell'*Adriana* a Trieste.

Non appena il piroscafo approdò, una guardia di publica sicurezza, chiamata a bordo, fece togliere di braccio alla donna la fanciulletta, la quale fu trasportata da un marinaio nella vicina farmacia Pozzetto dove le fu somministrato un emetico. Visto però ch'ella, sempre pallida come la morte, non accennava a migliorare, il farmacista ne consigliò il trasporto alla Guardia medica. Chiamata una vettura, la ragazzina fu accompagnata da una guardia di publica sicurezza alla Stazione centrale di soccorso. Durante il tragitto la bimba era un po' ritornata in sè, dimodochè il dottore d'ispezione, dopo averla visitata la fece condurre in via del Solitario N. 8.

La Maria Nords, mentre veniva tradotta alla Direzione di Polizia, dove fu assunta a protocollo, diceva a coloro che la seguivano:

— Ma se no xe gnente! La gaveva tantà volontà de magnar e bever e mi, ciò, per no farme veder spilorza, ghe go da pessi e vin come se la fossi mia.

E mentre la Nords non si curava affatto di domandare dove fosse stata condotta la piccola Emilia, diceva di quando in quando a suo marito che le veniva dietro barcollando:

— Ciò, sta 'tento che no i te porti via la cadena!

La Maria Nords fu rilasciata in libertà, salvo a subire le conseguenze della sua leggerezza.

**Durante il lavoro.** Il macellaio Leopoldo Concilia, d'anni 17, abitante in via S. Maurizio N. 12, ieri mattina, accudendo alle proprie facende, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le debite cure.

**Lesioni accidentali.** Il signor Federico Retzica d'anni 40, mediatore, abitante in via della Barriera Vecchia N. 35, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il ragazzino di sette anni, Fortunato Rastello abitante in via Giuliani N. 10, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una escoriazione alla pianta del piede sinistro. Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

**Feriti in rissa.** Ieri notte, verso le 2, ricorreva alla Guardia medica il falegname Ruggero Metlica, d'anni 20, abitante in via Alighieri N. 3, per la cura di due ferite di taglio alla testa, riportate in un tafferuglio avvenuto in un'osteria di via Conti, detta *de Palma*, essendogli stata scagliata contro una misura di vino. Ottenne le debite cure, dopo le quali se ne andò a casa propria.

Il trafficante Antonio Marascutti, d'anni 57, da Trieste, abitante in via delle Beccherie Vecchie N. 1, ieri sera verso le 11 ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro e un'altra, leggera, all'orecchio sinistro, e ciò, a quanto egli asserì, per mano altrui. Ottenute le debite cure, si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Il facchino Stefano Cernitz, d'anni 54, abitante in Androna dei Falchi N. 2, stanotte verso le 12, venuto alle mani con altri individui, in via delle Sette Fontane, riportò una grave ferita lacero-contusa alla fronte, da un colpo di salvavita. Condotto dalle guardie di publica sicurezza alla stazione centrale di soccorso, vi ottenne le prime cure, dopodichè si recò all'ospedale.

**Epilessia.** Ieri, verso le sei pom., un tale di cui non si potè rilevare il nome, traversando la via delle Torri, veniva colto da forti assalti epilettici, e caduto al suolo dibattevasi convulsivamente. Accorsero, avvertiti, dalla Guardia medica, il dott. Strasser e infermieri, i quali ebbero un bel da fare per calmare il sofferente: aiutati da tre servi di piazza e da due guardie di p. s., gli posero la camicia di forza, indi con lettiga l'epilettico venne trasportato all'ospedale.

**Cadute.** Il fanciulletto di 5 anni Andrea Devescovi, abitante in via S. Michele N. 27, ierimattina, cadendo dalle scale di casa propria, riportò due ferite alla fronte.

La bimba Lucia Miniussi, d'anni 5, abitante in via S. Maurizio N. 6, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita al cubito destro.

Il calzolaio Adolfo Salmaier, d'anni 40, abitante in via di Crosada N. 6, ieri, alle 2 pom., cadde e riportò una distorsione al piede sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

**Lussazioni.** La prestaservizi Anna Stirbock d'anni 36, abitante in via del Veltro N. 314, ieri sera riportava accidentalmente lussazione della mano sinistra.

La bimba Virginia Cesare d'anni 2 e mezzo, abitante in via Porta N. 1, ieri sera riportava una lussazione della mano sinistra, nonchè frattura della prima falange dell'indice. Ottenero entrambi le prime cure alla Guardia medica.

**La solita pietra.** Il pistore Vincenzo Fortuna, d'anni 19, abitante in via Bergamasco N. 10, ricorreva ieri nel pomeriggio alla Guardia Medica, perchè aveva riportato una contusione, nonchè delle escoriazioni sotto l'occhio sinistro in seguito ad una pietra lanciatagli da un monello. Ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

**Tra fanciulle.** La fanciulletta di otto anni Luigia Sussel, abitante in via delle Sette Fontane N. 25, nel pomeriggio di ieri, in seguito ad una spinta avuta da un'altra ragazzina, cadde a terra e riportò una ferita alla fronte. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

**Al bagno.** L'apprendista scalpellino Carlo Roman, d'anni 18, abitante in via del Rivo N. 6, ieri nel pomeriggio, ai bagni publici, nello spiccare un salto, andò a battere le gambe contro una pietra e riportò una ferita di taglio alla tibia destra, nonchè un'escoriazione alla tibia sinistra. Vestitosi, si recò poi, accompagnato dalla guardia di p. s. N. 110, alla Stazione centrale di soccorso, ove gli furono prodigate le debite cure.

**Per complicità in furto.** Certo Antonio V., di 36 anni, da Trieste, calderaio disoccupato, venne arrestato ieri l'altro dagli organi del commissariato di polizia in San Giacomo perchè sospetto di complicità nel furto di effetti di biancheria, del valore di f. 25, commesso a danno dello scalpellino Antonio Medost.

**Piccolo furto al bagno popolare.** La cuoca Giovanna Buan, mentre si bagnava ieri al bagno popolare, venne derubata di un paio di stivali del valore di f. 4.

**Un sospetto lenone.** Ieri mattina, alle 9, l'ispettore degli agenti di polizia Nucich, procedette all'arresto di certo Emanuele B. da Zara, d'anni 50, privato, perchè sospetto di lenocinio

**Eccedenti.** Per eccessi commessi sulla publica via gli organi di polizia arrestarono la scorsa notte Francesco St. d'anni 22, calzolaio da Radein e Maria H., d'anni 26, donna di facili costumi da Graz.

**Minime.** La scorsa notte furono arrestati certi Cristoforo V., d'anni 32, marinaio, dalla Dalmazia e Stefano P., da Sesana villico, d'anni 48, perchè contraventori al precetto di sfratto.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.2, ore 2 pom. 30.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.3 — Oggi: Alta marea —.— ant. 0.46 pom. — Bassa marea 5.58 ant., 6.55 pom.

**Ogni giorno una.** Marito e moglie parlano sull'ultimo avvenimento africano.

*Lui.* — I dervisci hanno l'abitudine di razziare il bestiame.

*Lei* — Allora non ti consiglio di farti trovar nel Sudan!

## TEATRI

**Politeama Rossetti.** Compagnia equestre Ferdinando Amato. - (Ore 8½). Spettacolo variato.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

## LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di ARMAND LAPOINTE (70)

— Federico è arrestato! — ella esclamò.

— No!

— Morto, allora? — gridò la sciagurata.

Su un tavolo di faccia a Max, v'era un sacchetto di cuoio contenente due gioielli e a lato lo cheque di un milione e duecentomila franchi firmato da Albert-Bey.

Gli occhi dell'americano ebbero un lampo di cupidigia. Egli posò la mano sul prezioso biglietto e rispose:

— Ebbene, sì! Federico è stato ucciso in duello dal fidanzato di Carlotta.

Tutto l'amor materno di Cecilia vibrò in lei. Non era più una donna, era la belva la leonessa arrabbiata.

— Ah miserabile! — esclamò gettandosi su Max — Mentisci! Sei tu che hai assassinato mio figlio!

E colle dita convulse s'aggrappò al collo del suo complice.

Ma questi la respinse brutalmente, e siccome ella stava per assalirlo di bel nuovo, libero delle sue mani, egli le piantò nel petto la lama acuta di un pugnale.

Cecilia cadde; dalla larga ferita sgorgava fiotti il sangue.

Come suo figlio, ella era morta.

Max, munito dello chèque, corse verso la porta. Ma nel momento in cui l'apriva per uscir sulla scala e fuggire; tre guardie di questura si presentarono e gli dissero:

— In nome della legge vi arrestiamo.

Max non si dette ancora per vinto.

Richiuse precipitosamente la porta accatastandovi dietro tavole e divani e andò in fondo all'appartamento sperando di trovare un'uscita per dove sfuggire alle guardie.

Queste però avevano prese le loro precauzioni e fu allora una caccia all'uomo attraverso alle camere del vasto alloggio in mezzo al quale l'americano correva fuori di sè, urtandosi ai mobili, alle porte, agli angoli, cadendo e rialzandosi per riprendere la sua corsa insensata.

Finalmente, vedendosi chiuso in fondo ad un corridoio, senza speranza di salvezza. Max ebbe il coraggio di sottrarsi all'ignominia.

Tratta di tasca una rivoltella, si sparò nella bocca e rotolò al suolo fulminato.

. . . . . . . . . . . . . . .

La morte dei tre miserabili arrestava ogni azione giudiziaria, e Albert-Bey non ebbe il dolore di udire il suo nome risuonar nell'aula delle Assise. Quel dramma strano non venne publicato che da qualche giornale giudiziario e coi nomi appena accennati da iniziali.

Tre mesi dopo era dimenticato.

Soltanto, verso quell'epoca, in occasione di un quadruplice matrimonio — quelli di Albert-Bey e di Costanza, di Paolo e di Luigia, di Giacomo Didier e di Carlotta, di Domenico e di Susanna, celebrati nello stesso giorno, — qualche discreta illusione comparve nei giornali mondani; ma passò inavvertita; Parigi non ama le vecchie istorie.

Aggiungiamo che Albert-Bey non mancò alla promessa fatta al giudice d'istruzione: Passereau e Rossignol rimessi in libertà, sono al riparo dalla miseria.

FINE.


Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** garzona sarta. Indirizzo «Piccolo». 1969

**Cercansi** lavoranti falegnami per mobili via Amalia N. 4. 1977

**Ricercasi** praticante conoscente tedesco. Indirizzo amministrazione del «Piccolo» 1882

**Ricercasi** mezza lavorante per sarta da donna. Via Farneto 34. 1984

**Bellissimo** quartiere, 5 stanze, cucina, terrazza, I.o piano. Piazza della Valle affittasi a buon mercato. Rivolgersi F. Muzzi, via S. Nicolò N. 1, pianoterra. 1902

**Ricercasi corrispondente tedesco di limitate pretese, per una primaria casa speditrice. Offerte sotto «A. F.» al „Piccolo"** 1780

**Si** cerca un abile giardiniere al Castello Almonda presso Sagrado. 1586

**Giovanetto** ricercasi per scuderia. Indirizzo al Piccolo. 1988

**Signorina** intelligente, che conosca bene la lingua tedesca troverebbe occupazione. Offerte al «Piccolo» sub «Occupazione» 1962

**Servitù** scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1948

**Offresi** marito e moglie senza figli quali portinai, con buone referenze. Indirizzo «Piccolo». 1911

**Occupazione** cerco. Sono pratico lavori doganali, con bella calligrafia, scrivo diverse lingue. Indirizzo «Piccolo» 1364

ISTRUZIONE

**Lezioni** aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo «Piccolo». 1940

**Zittera** e zittera ad arco, istruisco a prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo" 1364

AFFITTANZE

**Ricerco** 2 stanze ingresso libere per scrittoio, I piano dal 24 agosto vicinanze Tergesteo. Offerte «E. R.» al Piccolo. 1941

**Affittasi** stanza ammobiliata o vuota. Malcanton 8, I, porta 7. 1934

**Affittasi** piccolo quartiere campagna 180, dietro piazza Valle. Indirizzo «Piccolo». 1981

**Affittasi** pel 24 agosto scrittoio con magazzino centro città. Indirizzo al «Piccolo» 1968

**Affittasi** stanzetta ammobiliata. Via S. Nicolò N. 30. 1970

**Affittasi** per agosto quartiere 2 camere, camerino, cucina primo piano via Orologio. 1974

**Affittansi** due quartieri Gretta dirimpetto Scarpa rivolgersi portinaio N. 180. 1973

**Affittansi** 2-3 camere comodo cucina, via Carradori. Indirizzo „Piccolo" 1878

**Cercansi** per agosto due stanze ingresso libero. Offerte sub agosto al «Piccolo.» 1956

**Affittasi** stanza bene ammobiliata per uno o due signori ingresso libero. Via Valdirivo 24, III piano. 1843

**Affittasi** in via S. Sebastiano quartierino di due camere, cucina e poggiuolo. Indirizzo al «Piccolo» 1875

**D'affittare** pel 24 agosto stanza ingresso libero con gas, per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo.

**Miralonda** Barcola, una stanza ammobiliata, tutto nuovo, per 2 persone 1842

**Stalla,** rimessa, fienile, camerino, acqua, posto per tre cavalli, affittasi per 24 agosto, 160 annui. Indirizzo „Piccolo" 1852

**In** vicinanza della città viene ricercata in affitto una piccola villa o campagna con giardino, affitto 450-500 f. Offerte «Villino», «Piccolo». 1895

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercasi** una credenza e uno sparherd d'occasione. Indirizzo «Piccolo» 20

**Casa** venderebbesi valore 7000-8000 pagando 1300 resto intavolato. Offerte «Casa» «Piccolo». 26

**Da vendere** causa partenza diversi mobili, Villa Gosleth, Largo al Promontorio 1, I piano, dalle 11 alle 3 1854

**Vendonsi** causa partenza diversi mobili Rivenditori esclusi. Indirizzo «Piccolo». 1864

**Ricercasi** giornale „Cittadino" 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30, 31 gennaio. 1, 7, 8, 15 febbraio 1893. Indirizzo al Piccolo. 1844

**Da vendere** villino sito sulla scala S. Luigi N. 2 civ. estremità via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 1938

**Vendonsi** alcuni quintali di carta da giornale nuova in quantitativi non minori di 50 kilò al prezzo da soldi 8½. Indirizzo al Piccolo.

**Da cedere** in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Fremdenblatt" di Vienna a metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo»

**Francobolli** usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1893

**Venderebbesi** o scambierebbesi con piccolo villino oppure fondo in Trieste un fondo di K. q. 300 posto sul Corso Gorizia offerte sub M. I. fermo in posta Trieste. 1971

**Causa** partenza da vendere mobili via Madonnina N. 34 piano II escluso rivenditori. 1978

**Pianino** pianoforte Mignon buonissimi, eleganti, vendonsi. Via Cavana 4, III. piano 1987

**Apparato** fotografico istantaneo, vendesi prezzo modicissimo, presso Rieger, negozio fiori via S. Nicolò. 1965

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Quella** persona che fu veduta a raccogliere collana corallo, croce stessa, nel primo viale Boschetto viene pregata restituirla, trattandosi memoria, al Piccolo. 42

**Smarrito** Domenica mattina una tasca contenente portamonete con circa 6 fiorini. Mancia portandola al «Piccolo». 1975

DIVERSI

**Adamo** Sempre sul mio core quel foglio benedetto che fu balsamo divino sulla mia ferita! contemplandolo sembrami vederti, adorata mia Eva 1986

**E...a** Ricordo! 8 Luglio 1894. 1793

**26** Vena d'Oro presso Belluno. 1972

**In Graz** per uno o due studenti, di buona famiglia, buon costo, con sana abitazione e dovuta cura Offerte sotto «A. Z. 1000» alla «Tagespost» in Graz. 1839

**In** Gorizia, famiglia israelita prenderebbe pensione, una, due ragazze desiderassero frequentare pedagogio. Preparerebbe esami ammissione. Offerte «A» Caffè Nazionale, Gorizia. 1923

**600** fiorini ricercansi con garanzia solida oppure intavolazione. Offerte sub «Arturo» al Piccolo. 1967

**La Scolta** stavolta carina davvero. Agenzia Gazzetta Hirschfeld. 1836

**All'osteria** Ai Tre Mori, via Ghiaccera, trovasi continuamente a spina il vero vino naturale di Brindisi di ottima qualità a soldi 28 il litro. 1840

**Solamente** stiratura lucido buon prezzo Acquedotto 21 Corte secondo, senza macchina puramente mano non danneggiasi biancheria tutto come nuovo pronta esecuzione. 1876

**Banane** assortimento frutta, pesci rossi Negozio Polli. Assumonsi giornalmente spedizioni. 1985

**Colletti** per fanciulli Novità assai pratica. Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1960

**Treccie** di capelli garantiti genuini a f. 3.50. Treccie imitazione capelli a 60 70 80 90. Retina di capelli da soldi 8 12 16 20. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1980

**L'estratto** tamarindo dolcificato Huber, vendesi principali droghërie, negozi commestibili.

# Restaurant AI DUE LEONI
Via Scorzeria
Oggi alle ore 7 pom. (tempo permettendo)
## Orchestra Arbanassich
INGRESSO LIBERO.
Tutti i giorni, ad eccezione del Venerdì, Concerto e tutte le domeniche e feste anche Mattinata.

# OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabeschi) Corso N. 23 Trieste - Telefono N. 353.

# Convitto Nazionale
## „PAOLO DIACONO"
in Cividale (Friuli)
(AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA).

Nel suo maestoso edificio, circondato da un parco stupendo e da un vasto prato, havvi il R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica.

S'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare, religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, della ginnastica, degli esercizi militari e del ballo.

La retta annua, per vitto, medico e per le medicine ordinarie, è di lire seicento da pagarsi a trimestri.

Massima economia e sorveglianza nelle spese straordinarie.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

*Rettore.*

# DISTINZIONE.
La **China Serravallo ferruginosa** fu premiata con la **Medaglia d'argento** all'XI Congresso medico internazionale di Roma 1894.

Il **Prof. Dr. Schauta**, i. r. Professore di Ostetricia e di Ginecologia all'Università di Vienna scrive:

*Signor J. Serravallo,*
*Trieste.*

*La sua CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA è molto grad... ... prendersi ed eccita in sommo grado l'appetito. Gli esperimenti sinora eseguiti, mi fecero un'impressione molto favorevole e La prego anzi di mettere a mia disposizione ancora delle bottiglie.*

*Vienna, 21 Giugno 1894.*

*Devotissimo*
*Prof. Schauta.*

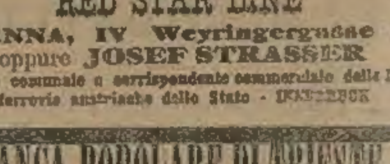
# MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle misificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

UN OTTIMO
# IMPIEGO DI CAPITALE
offrono le
LETTERE DI PEGNO DELLA SOCIETÀ DEL CREDITO FONDIARIO GALIZIANO
Queste lettere di pegno assicurano
UNA RENDITA MAGGIORE DEL 4%
godono i diritti
DELLA SICUREZZA PUPILLARE, ESENTI DI TASSA E' FASSIONE.
possono essere depositate quale cauzione in generale e quale **cauzioni** per **matrimoni di militari**, oltrecciò ogni 100 fior. di lettere di pegno sono assicurate da un valore ipotecario di f. 253.33
Queste lettere di pegno si possono acquistare al prezzo di listino presso il
CAMBIO VALUTE
„MERCUR" Società per Azioni
I. Wollzeile **Vienna,** Strobelgasse 2.

La più grande scoperta del secolo
# L'Elisir Godineau è L'UNICO RIMEDIO
*(per nulla pericoloso)* contro lo **SPOSSAMENTO** o tutte le *malattie provenienti dalla denutrizione, dall'anemia, dalla decomposizione del sangue*, ec.
**RINGIOVANIMENTO e PROLUNGAZIONE della VITA**
Amministrazione dell'**ELISIR GODINEAU Parg 7,** Rue Saint Lazare.
L'OPUSCOLO VIENE INVIATO DIETRO RICHIESTA GRATUITAMENTE E FRANCO.

# Mattoni's Giesshübler
ACQUA ACIDULA MINERALE
**trovasi sempre freschissima, in assortimento**, presso
ANTONIO DEJAK junior
**Deposito Birra Steinfeld**
**Via Artisti N. 8**
**dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante**
**Telefono N. 505.**

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
# Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
**assume VERSAMENTI IN CONTANTI**
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » » 8 »
3% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2%, sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

# Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e **Nuova-York**
FILADELFIA.

Indirizzarsi per biglietti e informazioni al
RED STAR LINE
VIENNA, IV Weyringergasse 17
oppure JOSEF STRASSER
Ufficio commerciale e corrispondente commerciale delle I. R. ferrovie austriache dello Stato - INNSBRUCK

# BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
## DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
*a)* Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
*b)* Monete d'oro e d'argento;
*c)* Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
*LA DIREZIONE.*